la rete

Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità | Cesano Maderno

GMG LISBONA 2023

INFORMATORE PARROCCHIALE

BINZAGO | SANTA EUROSIA | SACRA FAMIGLIA

DIACONIA SS. Trinità Cesano M.
don Fabio Viscardi - parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 338 8020135 - casa 0362 541594
donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti
P.zza don Angelo Masetti
cell. 349 8455677 - casa 0362 1441257
claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia
Via Manzoni 23
cell. 348 7626878
angeloepapia@gmail.com

Felicita Biffi - Ausiliaria diocesana
via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
felicita.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO
P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362 541594
binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA
Via S.Eurosia 1
cell. 0362 1583765
cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA
P.zza don Masetti 5
tel. 0362 1441257
cesanomadernosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
tel. 0362 501809
ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna
Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362 502902
santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia
Via S. Luigi 1
tel. 0362 501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

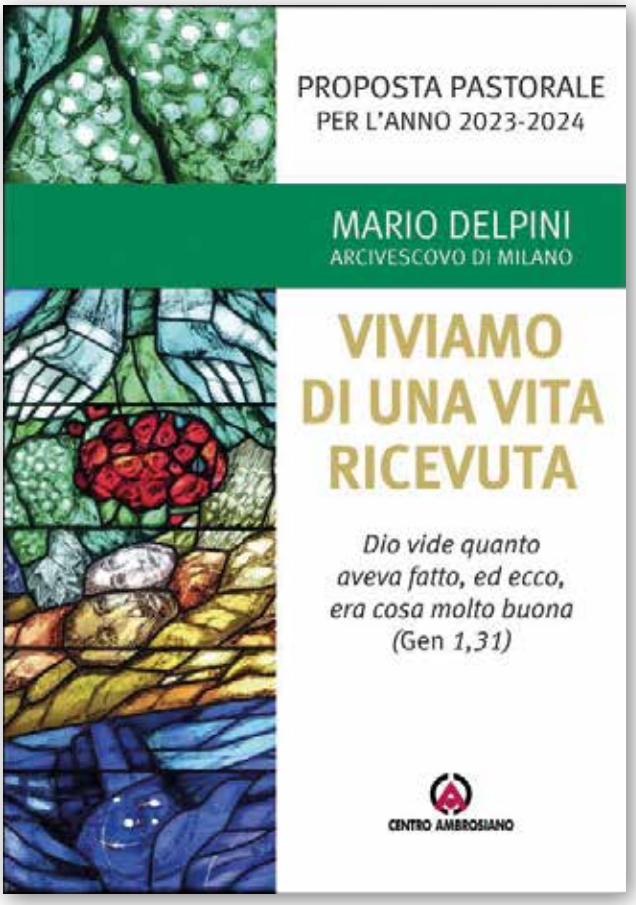
LA RETE è un periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012.
e-mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don A. Borghi, 5 | 20811 Cesano M.no | MB
Parroco don Fabio Viscardi

Direttore Responsabile
Don Fabio Viscardi

Redazione
Chiara Nicolodi, Donata De Bonis, Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Luisa Camisasca, Maria Grazia Marella, Marisa Rebosio, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Grafica & Stampa:
TIPOGRAFIA CAMISASCA | Bovisio Masciago (MB)



GMG LISBONA 2023

VIVIAMO DI UNA VITA **RICEVUTA**

Come ogni anno, la festa della natività di Maria (8 settembre) segna nella nostra Diocesi l'inizio dell'anno pastorale. La solenne celebrazione in Duomo è l'occasione per il vescovo di introdurre i temi principali su cui lavorare insieme nei mesi successivi, di suggerire alcune attenzioni per qualificare la vita delle nostre comunità.

Mons. Mario Delpini ci invita a recuperare quella dimensione di bontà e bellezza suggerita nel suggestivo sottotitolo ripreso dal primo capitolo della Genesi «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» *(Gn 1,26)*.

Avremo modo nel corso dell'anno di riflettere su tutto questo. Ci limitiamo qui a introdurre alcuni incisivi passaggi del testo.

L'INDIVIDUALISMO

Il punto di partenza è la presa d'atto di una consolidata egemonia culturale: «L'illusione dell'individualismo è quella di essere padroni e arbitri insindacabili della propria vita: ci si trova di fronte alle infinite possibilità offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri».
Di fronte a questo il credente propone una diversa visione: «La fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione con Gesù. La vita non è il semplice atto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere: è dono, è grazia».

VIVERE UNA VITA RICEVUTA

Nei vari capitoli il vescovo affronta i grandi ambiti entro cui dipanare un diverso stile di vita. Ecco almeno i titoli:

- **L'educazione affettiva.** Si tratta di insegnare ai giovani l'arte di amare, la paziente capacità di interpretare le dinamiche degli affetti
- **La preparazione al matrimonio religioso**, dove uno dei pilastri (oggi considerato un po' "fuori moda") è quello della fedeltà
- **L'accoglienza alla vita**, specie in un contesto di pesante gelo demografico
- **Il lavoro**, inteso come fattore di umanizzazione e via per portare a compimento la propria vocazione e mettere a frutto i propri talenti
- **La pace**, in un contesto come quello odierno ancora tormentato dalla tragedia di guerre che abbattono la speranza
- **La terza età** quale tempo prezioso e operoso per mettersi a servizio.

La conclusione è un augurio e una sfida: «Con questo spirito incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta e dell'accompagnamento educativo».

In questo numero

IN COPERTINA:
GMG LISBONA 2023

VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA 03
INTERVISTA A... DON ALBERTO COLOMBO 04
DON FEDERICO MOSCON 08
L'ARCA DI NOÈ 12
LA GMG DI LISBONA LA SORPRENDENTE BELLEZZA DI ESSERE CHIESA 16
VACANZE ESTIVE CON L'ORATORIO 19
SALVE REGINA 24
LA FORZA E IL CORAGGIO DI VIVERE 25
TUXTUTTI ORATORIO ESTIVO 26
CENA DI FRATERNITÀ DA ANNA MOLTENI 28
ESTATE ORMAI AGLI SGOCCIOLI 30
LE SAGRE DELLA NOSTRA ESTATE 32

SCRIVETECI

Il prossimo numero uscirà il 28 ottobre 2023

Inviate le vostre foto e i vostri articoli entro il 15/10/2023:
larete.redazione@gmail.com
(prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

INTERVISTA A

DON ALBERTO COLOMBO

parroco del nostro don Riccardo

La Diocesi ha affidato alle sue cure il 'nostro' don Riccardo. Ci parli un poco di lei. Le sue origini, la sua storia vocazionale, il suo percorso da prete...

Sono nato a Milano il 29 dicembre 1969, 17 giorni dopo la strage di piazza Fontana che ha provocato 17 morti. Il 14 marzo dell'anno successivo sono stato battezzato con il nome di Alberto Carlo Maria nella chiesa della Madonna del Rosario a Milano dal cugino di mia madre, don Fausto Bigi (che 5 anni prima aveva sposato i miei genitori nella stessa chiesa).

In quel giorno don Dionigi Tettamanzi (all'epoca non ancora cardinale) compiva 36 anni. Sarebbe stato lui, 33 anni dopo, a ordinarmi sacerdote il 7 giugno 2003.

Il giorno in cui, nel mio decimo compleanno, veniva nominato Arcivescovo di Milano padre Carlo Maria Martini. Sono cresciuto a Brugherio, città dell'hinterland di Milano dove ho iniziato gli studi scolastici e quelli musicali. Ho frequentato il liceo scientifico a Cologno Monzese per poi proseguire con la facoltà di Ingegneria. Ho sempre continuato per passione gli studi musicali di pianoforte.

La musica e il volontariato nella S. Vincenzo con i poveri mi hanno aiutato a rileggere il Vangelo con il filtro della bellezza e della bontà, parole che sono diventate sempre più significative per la mia vita.

Ho deciso così di lasciarmi attirare dal fascino della persona del Signore Gesù. Prima di entrare in seminario ho però terminato sia gli studi di Ingegneria che quelli musicali; ho fatto il servizio civile e ho lavorato un anno.

Poi è arrivata la fatidica sera d'estate del 1997 in cui ho detto ai miei genitori: "A settembre entro in seminario". E da lì il mio percorso da prete. Dopo i primi 4 anni come responsabile della Pastorale Giovanile delle 4 parrocchie di Muggiò, per 8 anni sono stato responsabile della Pastorale Vocazionale del seminario e del Movimento Chierichetti (ho diretto per 8 anni la rivista FIACCOLINA!); intanto insegnavo musicologia liturgica ai seminaristi.

Forse qualcuno ricorda che sotto la mia direzione, nel 2012, abbiamo vissuto proprio qui a Cesano e a Binzago la Missione Vocazionale!

Poi di nuovo in parrocchia: 5 anni a Monza come vicario in una Comunità Pastorale dove ho avuto come parroco don Giuseppe Barzaghi, compagno di Messa di don Fabio! Da tre anni sono parroco.

Sicuramente ha vissuto con non poca trepidazione l'appuntamento di giovedì 22 giugno a Milano. Quali sono state le sue emozioni quando ha sentito il nome di don Riccardo ed ha potuto incontrarlo?

Don Riccardo mi ha salutato con un grande sorriso. E questo mi è sembrato un segno bellissimo, di accoglienza nei miei confronti.

Come responsabile della Comunità Pastorale sono chiamato ad accogliere don Riccardo ma è stato lui con il suo sorriso ad accogliere me per primo.

Don Riccardo e don Alberto a Milano il giorno della destinazione.

Don Riccardo e don Alberto il giorno della destinazione

Spesso da prete mi accorgo di come queste "sfumature" siano decisive, sono segni che "qualcosa di più grande di me" sta operando nella storia.
Ammetto che la trepidazione era tanta.

Al rientro da Milano don Fabio dal pulpito ha sentenziato: "Sono proprio contento di questa scelta. In questa realtà don Riccardo potrà fare bene e questa esperienza farà bene a don Riccardo". Condivide?

Condivido pienamente

Ed ora ci parli un poco della realtà in cui si sta inserendo don Riccardo. Ci sono altri preti nella Comunità Pastorale?

Siamo una Comunità Pastorale composta da 6 preti. Insieme a me e a don Riccardo c'è don Mario Meroni (79 anni, originario di Mariano Comense), prete referente della parrocchia di Montesolaro; don Giancarlo Brambilla (79 anni, originario di Concorezzo), prete referente della parrocchia di Novedrate; don Materno Frigerio (84 anni, originario di Figino Serenza che abita con me e il mio papà in casa parrocchiale).
A settembre arriva anche don Aurelio Redaelli (75 anni, originario di Lentate sul Seveso) che da Sirtori si trasferisce come vicario referente a Carimate.
Don Riccardo prende il posto di don Giacomo Cavasin (30 anni, originario di Muggiò) che si è occupato della Pastorale Giovanile dal 2018 ad oggi.

A quando risale la sua nomina a Responsabile della Comunità Pastorale? Com'è stato l'impatto con questa nuova realtà?

La mia nomina risale al 4 settembre del 2020: l'anno del Covid! Nei primi due anni "abbiamo navigato a vista" per usare un'espressione marinara. Non è stato semplice: capire cosa fosse permesso dalle norme anti-Covid, farsi raccontare la vita della parrocchia, e discernere su cosa fosse pastoralmente meglio proporre. Ho sentito molto il passaggio da vicario parrocchiale a parroco. Innanzitutto è il mio cuore che sta cambiando: è chiamato a diventare sempre più grande (come quando si diventa genitori e si impara ad amare ancora di più), pur riconoscendo che quanto vivo è più grande di me.
Ed è ancora più emozionante celebrare la S. Messa con la gente che conosci sempre meglio, percependo che il Signore accompagna il cammino della Comunità. Nonostante le fatiche non mancano i segni dello Spirito Santo, che creano gioia ed entusiasmo nelle vicende dei singoli e della Comunità.

Da quando esiste la CP "San Paolo della Serenza"? Perché questo nome? Da quali parrocchie è composta?

Esiste dal 31 ottobre 2009. Serenza è il nome di un torrente che attraversa tutti e tre i Comuni su cui sorge la CP. Qui c'è molto verde, ci sono boschi e passeggiate, qualche ruscello e qualche laghetto. I tre Comuni sono Figino Serenza (con 5000 abitanti, il comune più grande), Carimate (con 4400 abitanti) e Novedrate (con 2800 abitanti).
La parrocchia di Figino è del 1616 ed è dedicata a San Michele Arcangelo; è presente un Santuario (dove sorge il cimitero) dedicato alla Madonna di S. Materno.
La parrocchia di Novedrate, dedicata ai santi Donato e Carpoforo, ha origine nel XIII sec.

A Carimate la parrocchia è dedicata a San Giorgio e Maria Immacolata del 1752; c'è anche il Santuario della Madonna dell'Albero, del 1517.

A Montesolaro (frazione di Carimate) è presente la parrocchia dedicata alla Beata Vergine Assunta che risale al 1575.

Tutti e tre i comuni sono in provincia di Como (la cosiddetta "Brianza comasca"), ma la nostra diocesi è quella di Milano. Siamo sulla frontiera tra le due diocesi di Milano e Como. Può sembrare un limite, ma lo vedo come una grande ricchezza (basti pensare solo ad alcune figure spirituali della diocesi comasca: don Roberto Malgesini, padre Ugo De Censi, la beata Suor Maria Laura Mainetti...).

L'esperienza delle CP è sempre ricca di aspetti belli, ma non mancano difficoltà e fragilità. Cosa può dire in base alla sua esperienza?

Penso che se i preti vanno d'accordo tra loro qualcosa si riesce a costruire. Il primo ingranaggio da oliare è la relazione tra i preti; poi il resto si può mettere in moto. Laddove questo primo ingranaggio non funziona, è forte il rischio che tutto si inceppi.

Occorre poi trovare il giusto equilibrio per valorizzare le singole parrocchie, ognuna con la propria storia (ciascuna diversa dalle altre), tenendole però insieme in un cammino comune.
È come in una famiglia: ogni figlio è unico; eppure, la famiglia è unita non perché tutti sono uguali (capita che i fratelli siano molto diversi tra loro), ma perché tutti condividono momenti ed esperienze (pranzi, feste, dolori, anniversari, ricorrenze...).
E se una parrocchia è insofferenza le altre sono pronte ad aiutarla, come in una vera famiglia.

Quale realtà giovanile troverà don Riccardo? Dove abita e quali sono i suoi principali incarchi pastorali?

Don Riccardo abita in oratorio a Figino, in viale Rimembranze 14. Così potete venire a trovarlo!
Trova una realtà giovanile che il suo predecessore, don Giacomo Cavasin, ha curato e che ora gli consegna. Essa è formata per lo più da giovani educatori che si sono messi al servizio dei ragazzi.

Molti adolescenti partecipano come animatori negli oratori estivi: la sfida è saper dare continuità al loro cammino educativo. Molti sono i ragazzi preadolescenti (con gli alti e bassi di partecipazione) che hanno scelto di continuare il cammino educativo dopo la Cresima. È stato curato un bel gruppo di chierichetti e di cerimonieri.
Gli incarichi pastorali di don Riccardo sono essenzialmente quelli di curare la Pastorale Giovanile della Comunità Pastorale e gli oratori delle quattro parrocchie.

Quali sono le prospettive più promettenti e quali le fragilità più evidenti della realtà giovanile nella CP S. Paolo della Serenza? Ci sono giovani in cammino verso il sacerdozio?

Non mancano grandi potenzialità, perché nel nostro tessuto sociale la figura del prete è ancora riconosciuta e stimata. Al prete si chiede molto, ma sicuramente la gente vuole bene ai suoi sacerdoti. Molti sentono la parrocchia di appartenenza come un elemento importante della propria vita.

I giovani vivono anche realtà di associazionismo civile vicino alle parrocchie (i tanti gruppi sportivi, la proloco...). Non mancano gruppi missionari - come l'Operazione Mato Grosso, che ha formato generazioni di figinesi; il gruppo SOS nato a Montesolaro per sostenere economicamente i progetti dei missionari nativi.
Non ci sono, per ora, giovani in cammino verso il sacerdozio. Quantomeno non pubblicamente: solo lo Spirito del Signore sa come e dove sta lavorando nei cuori degli uomini! Un mio personale desiderio: riuscire a dare più spazio ai giovani nei luoghi di corresponsabilità della nostra Comunità, perché siano più protagonisti della Comunità e non semplicemente invitati a "svolgere qualche funzione". Spero che anche grazie a don Riccardo sia possibile compiere qualche passo significativo in questa direzione.

Come vede questi primi mesi di approccio reciproco tra don Riccardo e la nuova realtà?

Dice il proverbio che "se il buon giorno si vede dal mattino..." possiamo già essere contenti per la presenza di don Riccardo in mezzo a noi. In questi primi mesi si sta introducendo con grande capacità di relazione con tutti e anche con noi preti. Pranziamo insieme quasi tutti i giorni e questo facilita molto la comunicazione tra noi. Dialoghiamo in modo frequente ed informale: mi accorgo di quanta passione abbia nel cuore per la Chiesa e per il Signore.
L'estate vissuta insieme a don Giacomo ha aiutato

don Riccardo e i giovani della Serenza alla GMG 2023

un vero e proprio passaggio di consegne, creando anche molta serenità. La Comunità era in attesa di conoscere il nuovo prete e don Riccardo si sta introducendo molto bene.
La GMG vissuta con i giovani della nostra CP e con quelli del decanato di Cantù (di cui facciamo parte) è stata una bellissima occasione per una reciproca conoscenza. La gente sta iniziando a conoscere don Riccardo.
Senz'altro apprezza il suo sorriso e la sua umanità, caratteristiche che creano le condizioni per un cammino improntato a fiducia reciproca.

Cosa racconta don Riccardo circa il suo paese d'origine? Ci sono curiosità che l'hanno colpita?

Mi ha colpito la sua amicizia con don Sergio Massironi, prete che ho conosciuto fin dal tempo del seminario: abbiamo fatto il cammino verso il sacerdozio in due anni vicini. Lui è diventato prete nel 2002 e io nel 2003. Ho ripensato con gratitudine alla Missione Vocazionale che come seminario avevamo organizzato nell'ottobre del 2012.

Abbiamo concluso i festeggiamenti a don Riccardo con un regalo... al suo nuovo parroco: la raccolta degli articoli comparsi sulla Rete nell'anno di preparazione all'ordinazione. Anche la vostra CP ha un suo bollettino mensile e/o settimanale?

*Sì, abbiamo un bollettino settimanale per tutta la Comunità Pastorale che si chiama "**Serenza Insieme**", abbiamo un sito e siamo anche sui social:*

sito: www.comunitasanpaoloserenza.it
*pagina facebook: **comunitasanpaoloserenza***
*profilo instagram: **comunitasanpaoloserenza***
*telegram: **comunitasanpaoloserenza***

Ci lasci un augurio e un saluto finale!

Che la gioia di don Riccardo di essere prete contagi altri giovani a interrogarsi sulla propria vocazione!
Presto verrò a celebrare con don Riccardo nella vostra Comunità e sarò lieto di potervi incontrare, anzi rivedere.
Vi ho conosciuti nel 2012 in occasione della Missione Vocazionale: mai avrei pensato che il legame con la vostra Comunità sarebbe continuato accogliendo un giovane prete che aveva preso parte a quell'esperienza.
Sono le "sorprese" che spesso il Signore ci regala.

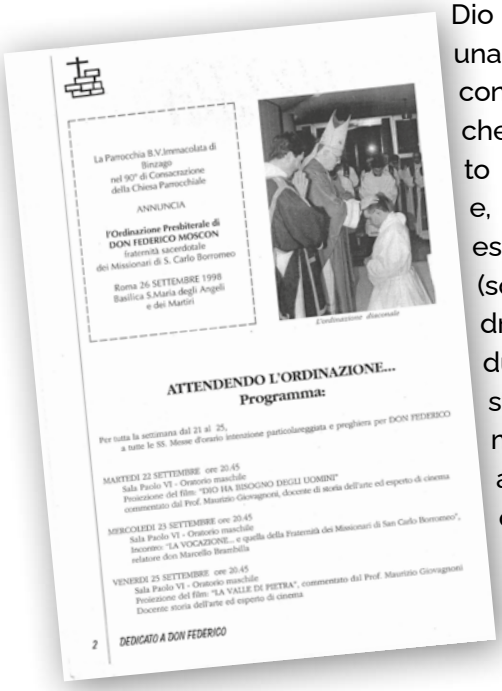
Mi sembrano segni di grande gioia per cui possiamo insieme ringraziare il Signore!

25°ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE

DON FEDERICO MOSCON

Il 26 settembre ricorre il venticinquesimo dell'ordinazione di don Federico Moscon e in occasione della festa di Binzago lo abbiamo intervistato.

1. ***La nostra redazione ti ha girato l'edizione speciale di "Binzago oggi" edita in occasione della tua ordinazione. Quali le tue emozioni nello sfogliare queste pagine?***


La Parrocchia B.V.Immacolata di Binzago nel 90° di Consacrazione della Chiesa Parrocchiale

ANNUNCIA

l'Ordinazione Presbiterale di DON FEDERICO MOSCON fraternità sacerdotale dei Missionari di S. Carlo Borromeo

Roma 26 SETTEMBRE 1998 Basilica S.Maria degli Angeli e dei Martiri

l'ordinazione diaconale

ATTENDENDO L'ORDINAZIONE...
Programma:

Per tutta la settimana dal 21 al 25, a tutte le SS. Messe d'orario intenzione particolareggiata e preghiera per DON FEDERICO

MARTEDI 22 SETTEMBRE ore 20.45
Sala Paolo VI - Oratorio maschile
Proiezione del film: "DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI"
commentato dal Prof. Maurizio Giovagnoni, docente di storia dell'arte ed esperto di cinema

MERCOLEDI 23 SETTEMBRE ore 20.45
Sala Paolo VI - Oratorio maschile
Incontro: "LA VOCAZIONE... e quella della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo".
relatore don Marcello Brambilla

VENERDI 25 SETTEMBRE ore 20.45
Sala Paolo VI - Oratorio maschile
Proiezione del film: "LA VALLE DI PIETRA", commentato dal Prof. Maurizio Giovagnoni
Docente storia dell'arte ed esperto di cinema

2 DEDICATO A DON FEDERICO

Dio mi ha chiamato ad una cosa grande. Ho incontrato tante persone che mi hanno sostenuto nella mia vocazione e, anche se molte di esse non ci sono più (soprattutto mia madre che è morta da due anni e che festeggerà in un altro modo), rivedere tanti amici mi fa capire che la mia vocazione non è nata da un mio pallino, da un mio desiderio, ma da tutta una comunità che mi è stata vicina, da quando sono entrato in oratorio fino ad oggi e oltre.

2. ***C'è un ricordo particolare che ci vuoi raccontare della tua prima S. Messa a Binzago?***

Ricordare la prima Santa Messa è prima di tutto rendermi conto del dono che mi ha fatto Dio di essere diventato un sacerdote con la piena consapevolezza di essere grato ad una comunità che ha gioito e gioisce perché "un altro binzaghese ha deciso di fare un cammino come prete", anche se nella storia di Binzago non è mai mancata la vocazione religiosa.

3. ***Due anni fa è mancata la tua mamma. Sappiamo che le devi molto. Che ricordo hai di lei?***

La mia mamma mi ha educato alla fede, mi ha fatto vivere attraverso la sua vita di fede che cosa vuol dire voler bene a Cristo, voler bene alla comunità, aiutandomi soprattutto a viverle. Un conto è imparla una cosa, ma poi soprattutto nella vita di fede mi ha insegnato, guardando lei, cosa vuol dire essere appassionati a Cristo.

4. ***Dove hai vissuto il ministero in questi 25 anni. Qual è oggi il tuo incarico pastorale?***

Da quando sono stato ordinato prete ho vissuto sempre a Trieste. Prima ero viceparroco nella parrocchia di San Pio X, mentre adesso da otto anni sono parroco in una parrocchia del Carso che si chiama Santi Quirico e Giuditta e da lì non mi sono ancora mosso.

5. ***Cosa significa per te essere parte della "Fraternità di san Carlo"? Che sogno coltivi per il tuo ministero?***

La fraternità di San Carlo è un altro modo grande in cui Cristo ha preso la mia vita e mi vuole aiutare a vivere il ministero attraverso una compagnia di preti, visto che come regola dobbiamo abitare secondo il carisma di don Giussani in case, facendo la vita in comune.
Quindi è un sostegno al ministero. Non ho sogni particolari se non vivere sempre quello che ho fatto: l'importante è essere fedele.

6. ***Ormai sei un 'diversamente giovane'. Come vedi la gioventù di oggi? A tuo parere come mai sembra così lontana dalla chiesa?***

Una frase in oratorio diceva: "Oggi la gente non ha bisogno di maestri, ma di testimoni". Io penso che i giovani oggi credano, ma prima ancora di credere hanno bisogno di incontrare persone che esplicitano loro umanamente cosa voglia dire essere cristiani e voler bene a Cristo.

Dentro le contraddizioni che possono vivere, secondo me hanno bisogno di gente che testimoni la bellezza della fede, ma questo vale anche per gli adulti.

Non è che non ci sia più la fede: noi siamo battezzati! L'abbiamo solo messa da parte e, se l'abbiamo fatto noi adulti,
immaginiamo quelli più giovani.

7. ***Sappiamo che torni sempre volentieri a Binzago. Com'è cambiato secondo te il paese in questi 25 anni?***

Penso che in 25 anni il paese sia cambiato, anche se la mia venuta qui a Binzago per la festa del paese è sempre fugace.
Noto però l'inevitabile scorrere del tempo nei miei coetanei a spasso con figli e nipoti; questo mi mette di fronte al fatto che siamo andati tutti avanti, siamo ormai 'vecchi' rispetto alla gioventù.

8. ***Don Fabio apprezza la tua tenacia nel continuare a spedire le cartoline. In un tempo che brucia messaggi in pochi istanti può sembrare un rito antico. Tu cosa ne dici?***

Penso che sia una cosa bella scrivere, anche se richiede tempo. È vero che un messaggio whatsapp o sui social lo scrivi in pochi secondi, però nello stesso tempo non lasci niente di te stesso. Al contrario, se dopo molto tempo ti ritrovi tra le mani una cartolina che avevi conservato, ti riaffiora nella memoria il dolce ricordo del luogo o del mittente, e i sentimenti rivivono come nel giorno in cui l'hai ricevuta.

9. ***Che suggerimenti ti senti di dare ai preti della nostra Comunità Pastorale?***

Che, in generale, i preti siano uomini, siano se stessi senza rinunciare a niente di ciò che sono, compresi i limiti, i difetti, quanto vorrebbero cambiare ma non riescono. Soprattutto siano uomini appassionati di Gesù Cristo, poi il resto lo fa Lui,

10. ***Racconta il momento più bello e quello più difficile di questi 25 anni di ordinazione***

Sicuramente l'aver incontrato tante persone molte delle quali, seppur con i propri drammi, non hanno mai smesso di sperare. Di contro è sempre triste accompagnare a Dio amici e parenti, per quanto faccia parte della vita è qualcosa che non si vorrebbe mai fare, neanche nel sacerdozio.

11. ***Cosa domandi più frequentemente al Signore anche alla luce della responsabilità che hai di una parrocchia in una regione come il Friuli, terra di confine con tutte le sue problematiche?***

Prima di tutto di essere me stesso, fedele alla vocazione che Dio mi ha dato. Certamente occorre l'impegno a chiedere sempre di più la conversione a Cristo, poi è Lui che fa. Quando qualcuno mi dice che sono sempre così allegro e giocherellone, io rispondo che Dio mi ha chiamato ad essere così ed io devo esser fedele a quello che Lui mi ha donato.

Ecco i due regali simbolici offerti a don Federico domenica 10 settembre in occasione della s. messa degli anniversari: una rosa e un mattone.

- **Il fiore.** Simbolo di tenerezza e delicatezza, ma anche carico di una bellezza fragile che può ra pidamente sfiorire
- **Il mattone.** Simbolo di durezza e spigolosità, ma anche capace di una fedeltà che resiste alle prove della vita.

Il miracolo del Sacramento (quello dell'Ordine come quello del matrimonio) permette di coniugare tenerezza e fedeltà, di custodire nel trascorrere dei giorni e degli anni la freschezza del primo amore.

DA: "BINZAGO OGGI - 1988"

QUATTRO CHIACCHIERE CON DORINA

Ricordi in quale momento Federico ti ha partecipato il suo desiderio di diventare sacerdote?

12 anni fa, tornavo a casa da scuola e Federico mi ha parlato manifestando il suo desiderio di entrare in Seminario. Questa notizia non è stata inaspettata, avevo - da madre - intuito dei segni nel suo modo di fare di tutti i giorni, l'amicizia sempre più forte con don Franco, la passione per il suo oratorio...
Ha allora iniziato a vivere l'esperienza delle giornate vocazionali a Milano presso il Seminario di Corso Venezia.
Dopo questo, Federico si può dire abbia deciso con più consapevolezza di entrare in Seminario, ma c'era il problema di riprendere gli studi che erano stati interrotti quando morì il padre. La ripresa della scuola serale e il giorno al lavoro come operaio metalmeccanico, quanta fatica!

È umanamente comprensibile che un genitore faccia progetti su suo figlio. La vocazione di Federico ha "scombussolato" questi progetti o è stata accolta serenamente?

Veramente, essendo Federico entrato da adulto in Seminario, non posso dire che avessi progetti sul suo futuro. Dopo un primo momento di paura per ciò che mi si prospettava - altri sacrifici, la lontananza, la solitudine - la vocazione è stata accettata serenamente. I figli non sono certo possesso dei genitori, ma dono da aiutare a crescere anche rispettandone le scelte.

Lungo questi anni di preparazione, magari segnati da immancabili incertezze e paure, come hai partecipato al cammino di Federico?

L'ho sempre accompagnato. Ero e sono accanto a lui, senza pretendere di saper troppo, ma accogliendo nel silenzio tutto ciò che accadeva. Certo è stato difficile, ma ho imparato che l'importante era fargli capire che qualunque cosa faceva ero disponibile ad aiutarlo e ad accettarla.

Hai conosciuto il Seminario, anche se a Roma, i suoi educatori, i suoi metodi... vuoi parlarcene?

Le cose sono tante, visto che Federico vi ha vissuto otto anni. Vorrei dire ciò che mi rimane maggiormente: la disponibilità di ascolto da parte degli educatori, superiori e la condivisione con gli amici di Comunione e Liberazione, della parrocchia, degli altri genitori dei seminaristi.

Un figlio prete è un'esperienza sempre meno frequente, ti senti di augurarlo a tante altre famiglie?

Posso dire questo: il sacerdozio è una vocazione particolare ma, come tutte, viene dal Signore. Auguro allora ai genitori di accogliere consapevolmente come un dono la vocazione dei loro figli, qualunque essa sia e di aiutarli ad essere fedeli sempre.

Pensi che la nostra comunità parrocchiale vi è stata vicina in questi anni?

Sì, e penso che la vicinanza si sia sentita nella preghiera, anche silenziosa, di tante persone e nell'amicizia che ci è stata donata. Per questo ringrazio tutti.

In questi ultimi tempi di febbrile preparazione, qual è la sensazione più intensa che senti di parteciparci?

La gioia nel vedere mio figlio sereno.

L'**ARCA** DI **NOÈ**

1. IL COCCODRILLO

di don Fabio

Con questo numero inauguriamo una nuova rubrica: don Fabio ci guiderà alla scoperta di alcuni animali dell'arca di Noè

Sono ben 161 i nomi di animali menzionati nella Bibbia, più che in ogni altro testo antico. Alla faccia di quanti si ostinano a giudicare le sacre scritture come un libro di favole e superstizioni, ecco un altro dato che ne indica l'inestimabile valore anche solo culturale.

Assurdo chiedersi quanti di questi animali sono saliti sull'arca di Noè! Anche perché alla luce delle odierne conoscenze neppure una flotta di moderne navi da crociera avrebbe potuto imbarcare la varietà infinita di volatili e quadrupedi, rettili e insetti.

Ci accontentiamo di una domanda tanto ingenua quanto peregrina: chi ha raggiunto per primo la stiva della barca? Raccogliamo la risposta dall'incipit della celebre canzoncina che ci ha accompagnato nei lontani (o vicini) anni della nostra infanzia: *"Ci son due coccodrilli ed un orangotango, due piccoli serpenti e un'aquila reale, il gatto, il topo, l'elefante; non manca più nessuno, solo non si vedono i due liocorni!"*

IL POTERE

Il popolo d'Israele aveva visto e temuto il coccodrillo nella lunga stagione della schiavitù in Egitto.

Si tratta infatti di una specie animale che prospera lungo il corso del Nilo. È in qualche modo il re di quella regione, simbolo di un potere tanto ottuso quanto feroce, rivestito di una dura corazza impenetrabile ai sentimenti e incapace di relazioni. Una forza bruta che dispiega la sua energia solo nel divorare e distruggere.

Immediato il riferimento al faraone, rivestito di un'autorità dispotica che governava a capriccio i sudditi del suo vasto territorio. Così era apparso a Mosè quando si era recato a corte per chiedere la liberazione della sua nazione, ottenuta alla fine solo a motivo delle terribili dieci piaghe.
La Bibbia ne conserva memoria e molti secoli dopo ne troviamo traccia nel libro di Ezechiele. Il Signore invita infatti il profeta ad alzare alta la voce: «Eccomi contro di te, faraone, re d'Egitto, gran coccodrillo che stai disteso in mezzo ai tuoi fiumi e dici: "Il fiume è mio e sono io che l'ho fatto!". Io metterò dei ganci nelle tue mascelle [...]. Ti tirerò fuori dai tuoi fiumi e ti getterò nel deserto. Ti darò in pasto alle bestie della terra e agli uccelli del cielo» *(Ez 29,3-5)*.

LE LACRIME

Si tratta tuttavia di una voracità che presto o tardi finisce per rivolgersi contro se stessa. Di qui il detto proverbiale "lacrime di coccodrillo", a indicare chi dopo aver mangiato a crepapelle si duole per le conseguenze della sua ingordigia, ovvero chi si pente delle proprie azioni quando è ormai troppo tardi.

Le scelte sbagliate contengono infatti in se stesse la loro punizione. Così la mancanza del senso del limite sgretola imperi ritenuti invincibili e la sete mai sazia di potere conduce le nazioni al disastro. Come ogni autorità, anche quella del faraone è destinata a tramontare e a cadere nelle fauci di un nuovo aggressore. Lo dice la continua successione di dinastie nell'antico Egitto, lo insegna la vicenda (non solo) politica contemporanea.

IL NECROLOGIO

Forse in questa direzione si dispiega anche un altro significato del termine 'coccodrillo'. In gergo giornalistico è infatti l'abbozzo tenuto nel cassetto in attesa di poter dare in pasto a lettori voraci di curiosità le gesta di un personaggio famoso ormai giunto alla fine dei suoi giorni. È un necrologio preparato per tempo da tirare fuori in occasione del decesso (magari improvviso) di qualche celebrità. È un articolo che appare sentito e sincero nel suo cordoglio, ma che in realtà è stato preparato in anticipo a tavolino per non trovarsi impreparati e bucare la notizia.

Vien persino da pensare agli occhi del prete (non a quelli del don Fabio!) che mentre ti guarda medita in cuor suo cosa dire dal pulpito il giorno del tuo funerale; mentre ti ascolta memorizza espressioni, immagini e accadimenti con cui arricchire il futuro sermone che scalderà il cuore dei presenti ma ti raggiungerà soltanto attraverso il legno freddo di una bara.

LA MORALE

In verità a noi poco importa quanto di bello scriveranno i giornali dopo la nostra morte o il panegirico di ammirazione che tesserà per noi il parroco in predica. Ci interessa piuttosto quanto di buono il Signore, giudice misericordioso, saprà leggere nel diario della nostra esistenza.

Giusto per non ritrovarci un giorno tra le fiamme dell'inferno a piangere per sempre lacrime da coccodrillo.

ESPERIENZE DI FEDE NELLA NOSTRA COMUNITÀ

a cura di una nostra parrocchiana

Da molto tempo mi era stato chiesto di scrivere una testimonianza... Cosa potrei raccontare di me che potrebbe toccare il cuore delle persone e aiutarle nel loro cammino di vita?

Posso dire "a gran voce", e con estrema gioia e gratitudine, che la mia vita è stata da sempre accompagnata da una grande fede, ricevuta in dono da mia madre. Arrivata a Cesano Maderno nei primi anni del 2000, mi sono ambientata presto nella comunità di Binzago rendendomi anche disponibile per qualche servizio in ambito parrocchiale. Portavo però con me un fardello molto pesante. Dietro al mio sorriso, alla mia vita apparentemente "normale", si nascondeva in realtà una situazione difficile, tormentata e dolorosa.

Con la mia famiglia ho attraversato un lungo periodo di tempo nel buio e nella paura di non potercela fare... Stavamo affondando.

I giorni, i mesi, gli anni passavano ma niente cambiava perché quando si cade è davvero difficile risalire la china. Non posso entrare nei dettagli della situazione, anche per tutelare la mia famiglia, ma senza ombra di dubbio posso affermare che sono state la fede e la speranza a sostenermi, a darmi la forza di non arrendermi e di tenere unita la mia famiglia, perché dentro di me sentivo che quella era la cosa giusta.

Ho chiesto aiuto, senza vergogna, anche quando tutto sembrava impossibile. Non bisogna mai avere vergogna di chiedere aiuto.

Don Romeo, a cui voglio molto bene, mi ha indirizzata al Centro di Ascolto, che mi ha aiutato e consigliato, così come tante persone care della comunità che non mi hanno fatto sentire sola.

Anche don Fabio mi è stato molto vicino e ringrazio tutti i sacerdoti della nostra comunità che sono stati sempre disponibili ad aiutarci e ad ascoltarci.

Un'incredibile onda di affetto ci ha tenuto a galla, ogni persona ha contato!

Concludo la mia piccola testimonianza affermando che davvero la fede è un tesoro prezioso, la fede può tutto. Non dobbiamo mai perdere la speranza di credere che il nostro domani sia migliore, perché dopo il buio arriva sempre la luce. Il Signore non ci abbandona mai!

Il Retino

di Loretta

CIAO BAMBINI!

A partire da questo numero della Rete, don Fabio ci parlerà di alcuni animali che sono saliti con Noè sulla sua immensa arca, quando ci fu quel graaaande diluvio di cui ci parla la Bibbia, che sicuramente è una delle storie più conosciute e affascinanti anche per i più piccoli!
Nella storia dell'arte di tutto il mondo cristiano troviamo tante rappresentazioni di questo evento: se vi capiterà di fare una gita a Milano con i vostri genitori, dovete assolutamente chiedere di portarvi a visitare la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore, in Corso Magenta 15.

Ci sono almeno tre buoni motivi per andarci:

1. Non è un museo ma una chiesa, quindi l'ingresso è gratuito (è aperta tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 10 alle 17); esattamente di fianco c'è il Civico Museo Archeologico, per cui si paga un biglietto… ma se andate la prima domenica di ogni mese l'ingresso è gratis ☺
2. Ci arrivate in pochi minuti a piedi dalla stazione di Milano Cadorna, quindi è l'occasione per fare una bella gita in treno
3. La facciata è semplice e anonima, ma appena varcata la soglia ci si rende conto che è uno dei tesori più belli di Milano: non per niente è soprannominata "la cappella Sistina di Milano"

Non vi svelo tutti i meravigliosi dettagli che troverete (il mio preferito è il cielo stellato!), ma in particolare dovete cercare la cappella in cui nel lontanissimo 1556 un artista di nome Aurelio Luini ha raffigurato l'Arca di Noè.

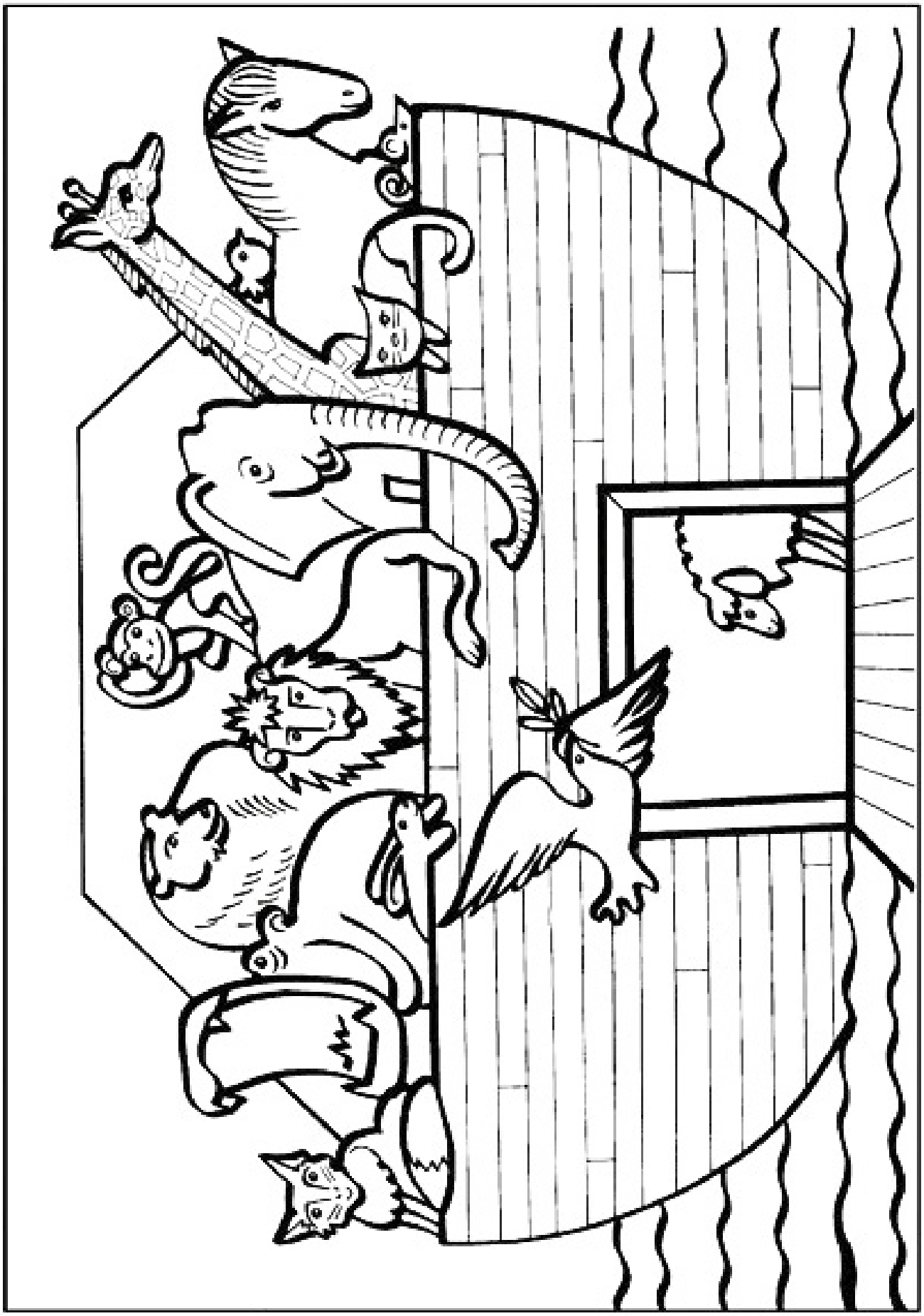
Ci sono tre diverse scene:
• nella prima vi divertirete ad osservare tutti i dettagli e a contare gli animali che in una lunga fila ordinatissima salgono sull'arca;
• poi vi immedesimerete nel terrore delle persone travolte dall'alluvione (come purtroppo è accaduto anche di recente in diverse parti d'Italia e del mondo…);
• infine ammirerete il senso di pace dato dall'arcobaleno e dalla colomba che porta nel becco il suo famoso ramo d'ulivo.

In attesa della gita, potete colorare anche voi la vostra arca (o disegnarne una anche più bella, con i vostri animali preferiti!).

PS. *Se volete invece prenotare una visita guidata a misura di bambino, il Retino vi consiglia*

https://www.milanoperibambini.it/in-citta/musei/2628-a-spasso-con-papa-la-cappella-sistina-di-milano.html
(segreteria@spazioaster.it)

https://www.gibart.it/tour/chiesa-di-san-maurizio-al-monastero-maggiore-per-bambini-e-ragazzi/
(info@gibart.it)



LA GMG DI LISBONA:

LA **SORPRENDENTE BELLEZZA** DI ESSERE **CHIESA**

Durante un incontro con mons. Mario Delpini in occasione del gemellaggio della diocesi di Milano con quella di Porto, il nostro arcivescovo ci ha chiesto di pensare a delle parole chiave che rappresentassero la nostra esperienza, così da portarne testimonianza nelle nostre comunità pastorali. A noi giovani della Trinità ne sono subito venute in mente due: comunione e cambio di prospettiva.

COMUNIONE: soprattutto durante la veglia del sabato, abbiamo provato una forte unione. Ci siamo sentiti uniti a tantissimi altri giovani provenienti da diverse parti del mondo e con modi diversissimi di pregare e di vivere. In particolar modo durante l'Adorazione abbiamo sperimentato un "silenzio condiviso": ognuno di noi ha pregato e meditato personalmente, nel più completo silenzio, condividendo quel momento tanto intimo e profondo insieme ai tantissimi ragazzi lì presenti.

Relazioni internazionali

CAMBIO DI PROSPETTIVA: proprio questa adorazione, insieme ad altri momenti vissuti in quei giorni, hanno fatto scaturire in noi un vero e proprio cambio di prospettiva. Ciascuno di noi è partito con aspettative e desideri personali, ma a Lisbona abbiamo tutti vissuto qualcosa di diverso, che spesso ci ha sorpresi. Condividere in modo così forte la fede è stata un'esperienza letteralmente travolgente, al punto dii farci tornare a casa con mille pensieri e molte più domande di prima!

IL VIAGGIO E L'ARRIVO A LISBONA

(Maria, Chiara ed Elisa)

Il nostro pellegrinaggio verso Lisbona è iniziato domenica 30 luglio, direzione Lourdes! Dopo tante ore di pullman, un momento di riposo e poi subito abbiamo raggiunto le famose piscine, dove abbiamo

Lourdes, foto di gruppo

preso parte ad un piccolo ma significativo rito con l'acqua benedetta.
A seguire, abbiamo visitato il santuario e la grotta, per poi celebrare la messa con tutti gli altri giovani in viaggio verso Lisbona.
A conclusione della prima tappa, la sera abbiamo partecipato alla suggestiva processione con i Flambeaux, durante la quale si è creato un bellissimo clima di preghiera.
Tutti pronti per riprendere il viaggio verso Queijas, nel distretto di Lisbona! Lì siamo stati accompagnati al nostro alloggio, un salone presso la caserma dei pompieri (i "Bombeiros") del paese.

Foto di gruppo con i Bomberos che ci hanno ospitato

Il programma delle mattine seguenti è stato sempre lo stesso: messa e catechesi tenute da vescovi di diverse diocesi, compreso il nostro arcivescovo.

I loro interventi ci hanno fornito diversi spunti per la riflessione personale e la preghiera. La GMG vera e propria, però, è iniziata giovedì 3 agosto con l'accoglienza di Papa Francesco nel parco principale di Lisbona: di questo momento, ciò che ci è rimasto più impresso è il bellissimo clima di unione e gioia che si è creato con tutti i giovani presenti.

Il giorno seguente abbiamo partecipato alla Via Crucis, durante la quale il Papa ci ha trasmesso il vero significato della Croce, facendoci capire quanto è importante camminare con Gesù, aiutare l'altro, donarsi per l'altro e amarlo!

Lisbona, aspettando Papa Francesco

LA VEGLIA E LA MESSA CON PAPA FRANCESCO

(Alessandro)

La GMG è stata una delle esperienze più belle della mia vita, sicuramente pesante, ma anche intensa ed emozionante: incontrare così tanti giovani di culture diverse, riuniti per lo stesso motivo, mi ha fatto capire quanto la Chiesa sia viva e unita.

Della veglia - oltre ai canti, alla musica e ai droni che hanno realizzato dei bellissimi giochi di luce - mi hanno colpito in particolare alcuni momenti.

Il primo è stato il silenzio assoluto che si è creato di fronte all'Eucarestia: nonostante la presenza di così tante persone, è stato straordinario, era come se in quel momento io mi mettessi davanti a Dio e lui davanti a me, e non ci fosse nessun altro intorno se non io e Lui: è stato uno dei momenti più emozionanti!

Anche la notte sotto le stelle è stato un momento indimenticabile: nonostante avessimo poco spazio e dovessimo dormire di fianco a persone che non conoscevamo, non avevamo il minimo timore che potesse succedere qualcosa, come non c'era nemmeno il minimo imbarazzo, poiché tra noi giovani, nonostante le differenze culturali, si respirava un clima di piena fraternità e solidarietà.

La mattina dopo, sveglia per ammirare l'alba sull'oceano e accompagnati dalle note della musica

techno di padre Guillerme ci siamo preparati per l'ultimo momento: la messa con il Papa.
L'omelia di Francesco è stata molto toccante: ha parlato della Gioia data dall'Amore di Dio e del fatto che questa deve essere condivisa con le altre persone; ci ha parlato dell'importanza di non avere paura di andare a prenderci questa Gioia, perché tutti abbiamo il diritto di averla. Insomma, la GMG è stata un'esperienza molto intensa per tutti e insieme abbiamo fatto dei passi importanti nel nostro cammino di fede: non siamo ancora arrivati a destinazione, ma questa è la sfida che abbiamo deciso di accettare partecipando alla GMG. (Alessandro)

LA CONDIVISIONE CON GLI AMICI DELLA CP PENTECOSTE E I GIOVANI DEL DECANATO SEREGNO-SEVESO

(Davide, Riccardo e Federico)

Il viaggio in pullman da Seregno a Lisbona è sicuramente stato stancante, ma allo stesso tempo ha consentito la formazione di nuovi legami di amicizia con i ragazzi delle altre parrocchie: Seveso e Bernareggio su tutti, poiché la nostra comunità ha condiviso lo stesso pullman con loro. Sono moltissimi i momenti di felicità e unione che abbiamo vissuto mangiando, cantando, ballando, e ovviamente pregando insieme a loro.

Nonostante appartenessimo a gruppi distinti, si poteva vedere ad occhio nudo il legame, l'armonia, la comunione con gli altri, anche nei gesti più semplici come le numerose partite a carte e altri giochi sia sul pullman, sia a Lisbona, sia a Porto.

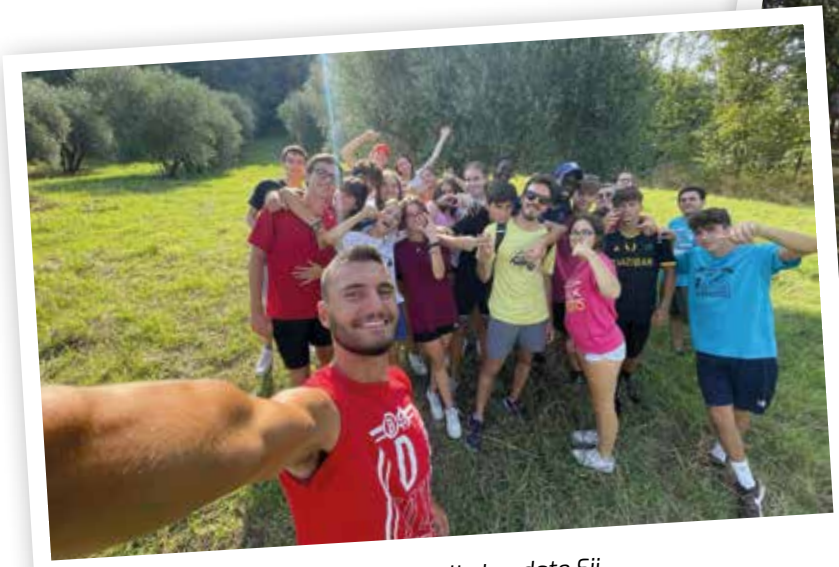
Differente è stata l'esperienza con Cesano: essendo la CP Pentecoste molto numerosa, è stato difficile vivere tutte le attività come gruppo unito, e, non aver condiviso l'esperienza del pullman, ha ridotto le possibilità d'incontro.

Nonostante ciò, non sono mancati i momenti insieme: infatti, ogni mattina abbiamo condiviso con loro e con le altre parrocchie della diocesi di Milano la celebrazione della messa e i momenti di catechesi, per poi visitare Lisbona e partecipare ai diversi appuntamenti del pomeriggio: l'accoglienza del Papa, la Festa degli Italiani e la Via Crucis.

L'esperienza più significativa in assoluto è stata, naturalmente, la veglia tra sabato e domenica, avendo trascorso quasi una giornata intera assieme ai nostri nuovi amici delle altre parrocchie.

Foto alla cattedrale di Porto

ESPERIENZA DEGLI **ADOLESCENTI** A LOPPIANO



Passeggiata nel bosco riflettendo sulla Laudato Sii

Attività di team building... per trovare l'equilibrio nel gruppo

Al lavoro in catena di montaggio... assemblando scatolette

Alla scoperta dell'aste orientale con l'artista Hung

RAGAZZI DELLE **ELEMENTARI** A FOLGARIDA

Gli impavidi rientrano dal rafting

Il team educativo della Trinità sul Presena

E' ora di celebrare la messa

RAGAZZI DELLE **MEDIE** A OCLINI

Ospiti inaspettati

Giochi ad alta quota

Giornata con gli amici della Pentecoste

Associazione Promozione Sociale

Binzago Città di Cesano Maderno

CORPO MUSICALE **GIUSEPPE VERDI**

DIVERTITEVI SUONANDO CON NOI

2 Giugno
Concerto festa della Repubblica nella Sala Fasti Romani di Palazzo Arese Borromeo

14 Luglio
Notte Bianca a Cesano Maderno

23 Luglio
Servizio per Festa Croce Bianca Cesano Maderno

18 Giugno
Saggio allievi della Scuola di Musica al Centro Anziani – Binzago

9 Giugno
Festa dello Sport con la presenza delle Majorettes di Cesano Maderno

11 Giugno
Festa del novello prete Don Riccardo

16 Giugno
Notte Bianca a Cesano Maderno

Ciao a tutti,

è arrivata l'estate ma la Banda e la sua scuola allievi hanno proseguito la loro attività sul ns territorio, di seguito condividiamo con Voi i nostri ricordi:

26 Giugno
Concerto Piazza della chiesa S. Eurosia

Debutto in Banda del nostro allievo Riccardo Calò

8 Maggio
Saggio musicale con le scuole elementari don A. Borghi

7 Luglio
Concertino a chiusura laboratorio musicale del centro estivo Sacra Famiglia

PROSSIMI APPUNTAMENTI

9 settembre ***Concerto per Festa Patronale di Binzago – P.za della Chiesa h. 21.00***
10 settembre ***Laboratorio musicale Oratorio Binzago h. 16.00***
14 settembre ***Processione a San Pio X h. 21.00***
17 settembre ***Laboratorio musicale Oratorio Sacra Famiglia h. 16.00***
18 settembre ***Open day Oratorio Binzago h. 17.30***
21 settembre ***Concerto per Festa patronale di Cesano Maderno***
27 settembre ***Open day Oratorio Binzago h. 17.30***

Siete tutti invitati a sostenerci !!!

C.M.G.V.

Curiosando con Roberta

"SALVE REGINA"

Giacomo Puccini

di Roberta Scalisi

"SALVE REGINA" è la prima composizione di Giacomo Puccini (1858-1924).

Siamo nel 1882 - anno del suo diploma - e la composizione è suggerita proprio dal suo maestro di conservatorio Ponchielli.

L'anno successivo l'artista lucchese inizia a lavorare a "Le Willis" (di seguito "Le Villi"), dove ha modo di inserire la preghiera mariana da poco pubblicata, nonostante un contesto decisamente lontano dai contenuti della spiritualità cristiana.

Si tratta infatti di un'opera-ballo (su libretto di Ferdinando Fontana) in due atti ispirata ad una leggenda di origine slava, la stessa di cui si servì ad es. il celebre poeta tedesco Heinrich Heine (1797-1856) per spiegare la sua concezione di un mondo totalmente abitato da "Spiriti Elementari", da "déi in esilio" che animano tutta la realtà materiale.

Siamo nella Foresta Nera. Nella città di Magonza si sta preparando il matrimonio tra Roberto e Anna. Il futuro sposo rimane però affascinato da una peccaminosa "sirena" che lo riduce in povertà e lo spinge a tornare nei luoghi dove avrebbe potuto trovare la felicità.

Ma sulla vicenda (di ispirazione wagneriana) incombe la maledizione de Le Villi, spiriti di giovani fanciulle tradite dal promesso sposo e decedute prima del matrimonio. Allo stesso modo anche Anna muore per il dolore. Diventa una Villi e compie la sua vendetta: Roberto è costretto a danzare senza una fine in maniera frenetica e convulsa.

Il motivo del Salve Regina lo troviamo nel quinto tempo del primo atto. Roberto pentito torna nella Foresta per ritrovare la sua Anna, ignaro della sua morte. La campana suona quattro rintocchi: è ora di partire e i montanari si apprestano ad accompagnare Roberto fino al limite della foresta dove lo aspetta Anna per attuare la sua vendetta.

Il compito di spezzare i continui rimandi mitici e leggendari spetta a Guglielmo, padre di Anna, che chiama tutti intorno a sé animato da un forte sentimento di speranza. Dopo aver alzato lo sguardo al cielo per domandare giustizia, attacca la preghiera "Angiol di Dio" e si rivolge poi alla Santissima Vergine Maria intonando appunto il Salve Regina.

È una canzone scritta per soprano utilizzando un testo di Ghislanzoni (librettista, poeta e scrittore lecchese, autore del libretto dell'Aida di G. Verdi) improntato a lode e adorazione per la vergine Maria. Il lungo preludio iniziale permette allo spettatore di addentrarsi nella processione che Guglielmo e i compagni sembrano avviare. La frase vocale di apertura, impostata sulla parola "Salve", è creata con un arpeggio ascendente che intende dare voce ad una preghiera che accompagna Maria mentre ascende al cielo. Il resto assume i toni e le sembianze di una vera e propria orazione cristiana che man mano acquisisce una sempre maggiore solidità e prepara ad un finale di forza e potenza grazie ad un crescendo impressionante.

SALVE REGINA DI PUCCINI

Salve Regina
Salve, del ciel regina,
madre degli infelici,
stella del mar divin[a],
dall'immortal fulgor;
tu accogli e benedici
d'ogni sventura il pianto,
d'un sguardo tuo fai santo,
ogni terreno amor.
Te, nella veglia bruna,
noma il fanciul gemendo,
te, nella rea fortuna,
invoca il pio nocchier.
Tu sull'abisso orrendo,
il disperato arresti,
e di splendor celesti
irradii il suo pensier.

https://www.youtube.comwatch?v=hSzOWmpexlo

Copertina del libro Liliana Speziale

#HOLETTOUNLIBRO E VE LO RACCONTO

"LA **FORZA** E IL **CORAGGIO** DI **VIVERE**

"Racconti di vita reale" di Liliana Speziale

di Mimmo Esposito

"La forza e il coraggio di vivere - Racconti di vita reale" (edito da Albatros nel 2011) - di cui è autrice **Liliana Speziale** (corredato dai disegni del marito Danilo W. Roman) - è un libro di poche pagine, ma di grande 'densità', di notevole spessore per la miriade di riflessioni che suscita, nella concretezza delle vicende che racchiude. È un libro che arriva direttamente al cuore, che non lascia indifferente colui che naviga nelle sue pagine, come l'aratro che dissoda il terreno; le tre storie narrate sono spaccati di vita reale, che incidono e lasciano il segno nel profondo. Tra queste, l'esperienza vissuta dal padre di Liliana nel secondo conflitto mondiale, con un messaggio rivolto specialmente alle giovani generazioni. Le vicende cruente e disumane a cui il padre dell'autrice ha assistito sono una lezione, un 'paradigma' che diviene eco e grancassa di un messaggio importantissimo: risvegliare la consapevolezza nelle menti e nei cuori del caro prezzo che i nostri nonni ed i nostri padri hanno dovuto pagare per conquistare la libertà di cui ancora oggi tutto sommato godiamo.
L'intreccio di queste storie vuole essere uno sprone a non arrendersi mai, a non rinunciare al sogno concreto di creare, realizzare il proprio domani, a dispetto di ogni sopruso, disistima, abbandono affettivo. Sembrano dire: 'volere è potere', e… medicina ad ogni solitudine, ad ogni mancanza di autostima e di figure educative, è vivere con coraggio la vita, amando e cercando di costruire il progetto singolare ed irripetibile che ognuno porta in sé, sfidando tutte le avversità che si pongono davanti e che cercano di ostacolare il cammino.
Storie paradossali ma vere, quelle che emergono dalle pagine del libro: vite ai margini, ai bordi, sul confine estremo dell'essere e del non essere, che sono segnate da indelebili 'tatuaggi' esistenziali. Vite che devono 'farsi da sé', vite frante, 'mendicanti' di attenzione e di compimento, in cui però emerge la speranza, si intravedono un'umanità, una forza e un coraggio incredibili.

TUXTUTTI:
ORATORIO **ESTIVO**

Sono ormai passate diverse settimane, nuove esperienze ed altri incontri... ma non possiamo non dedicare uno spazio speciale ai ricordi dell'**oratorio estivo giugno-luglio 2023 TUXTUTTI**

Ecco alcuni scatti pieni di entusiasmo e una riflessione in rima a cura di un'educatrice/animatrice/coordinatrice.

BINZAGO

Binzago, i balletti.

Binzago, giocone finale.

Binzago, laboratorio di campane.

Sacra, ragazzi e animatori.

SACRA

Sacra, saggio finale del laboratorio di musica con la banda

S. EUROSIA

S. Eurosia, gli animatori.

Gita medie a Movieland

LETTERINA DI FINE ORATORIO

La quarta settimana è tristemente arrivata
anche se la fine non l'abbiamo proprio cercata

credo quindi sia giunto il momento dei ringraziamenti
e di ripercorrere insieme dei bei momenti

in queste quattro settimane di cose ne abbiamo imparate e non possiamo certo dire che le giornate siano state sprecate

le magliette sporche e sudate da lavare
sono la testimonianza che ci siamo dati da fare!

Ogni sport abbiamo coraggiosamente provato
e per bravura vi abbiamo anche premiato

la competizione compagnia ci ha tenuto
e non è stato buttato nemmeno un minuto

per ricevere punti avreste fatto qualsiasi cosa
la capacità nel ballare è divenuta grandiosa

con i laboratori di stupirvi abbiamo tentato
con qualche effetto speciale inaspettato

tutte ce le siamo inventate
anche le bocce sono state rispolverate

durate i gioconi ce l'avete messa tutta
anche se con il sole ogni tanto ce la siamo vista brutta

sangue dal naso e ginocchia sbucciate
ma cari genitori, non vi preoccupate!

Anche se un ospedale potevamo sembrare
tutto quanto è stato curato in modo esemplare

i nostri volontari sempre erano pronti
garze e cerotti su tutti i fronti

anche a fare la raccolta differenziata ci hanno insegnato senza di loro nulla sarebbe andato

un piccolo momento mi prendo per ringraziare
chi quest'estate si è dato molto da fare

i miei bambini grandi che amo tanto
sanno benissimo che di rado li decanto

tuttavia alla fine lo posso davvero dire sono la miglior squadra a cui potessi ambire

un bellissimo gruppo tra di voi avete formato

e il vostro giovane e volenteroso contributo non è mai stato dato per scontato

come penultimo a voi genitori
siamo profondamente debitori

un'esperienza come questa può profondamente cambiare
chi con il cuore sa guardare e ascoltare

speriamo di essere stati all'altezza
ci avete regalato veramente una grande bellezza

e voi cari blu verdi gialli e rossi
non posso negare che spesso ci avete commossi

custodiamo nel cuore ogni confidenza
e, anche se purtroppo non ho tempo a sufficienza

sappiate che vorrei ognuno di voi ringraziare
per il bene che ci avete voluto regalare

ora smetto di parlare
perché la festa deve continuare

ma se un bel ricordo dell'oratorio con voi portate
sapete che vi aspettano qui delle braccia fidate

noi per il prossimo anno
ci andiamo a preparare

e voi mi raccomando!
Sapete a che porta bussare!

Giulia Cavaletti

MISSIONEWS

CENA DI **FRATERNITÀ** DA ANNA MOLTENI

un ponte solidale tra Esmeraldas e Binzago

di Mimmo Esposito

Domenica 2 luglio, in occasione della permanenza a Binzago per qualche giorno di Poci - accompagnata dalla giovane novizia Evelyn Morales, Anna Molteni ha ospitato a casa sua amici e conoscenti per una pizzata di fraternità, animata musicalmente dalla chitarra del nostro Mariano.

Emanuela Balzarotti, che tutti conoscono con il soprannome di Poci, è entrata nel 1997 nella Comunità dell'Istituto secolare delle Piccole Apostole della carità, congregazione fondata dal Beato don Luigi Monza **(per info inquadra il QRcode del sito*)**.

Il prossimo anno ricorrerà dunque il suo 25esimo anniversario di consacrazione.

Per 12 anni ha operato in Puglia e da 6 anni è nella Missione di Esmeraldas, in Ecuador.

Ciao Poci. Puoi raccontarci qualcosa della tua vocazione?

La mia vocazione nasce qui a Binzago, in parrocchia, in oratorio con le Suore Salesiane e soprattutto nel servizio ai giovani (bambini, catechesi, pallacanestro) e grazie alla testimonianza di tanta gente di Binzago che mi ha dato un grande 'esempio e ha pregato molto per me. Di questo sono convinta e grata.

C'è stata qualche figura sacerdotale, oltre alle Suore, che ha inciso sulla tua vocazione?

Non ne citerei uno in particolare. Sicuramente i parroci che si sono succeduti negli anni sono stati un punto di riferimento e di confronto anche per una crescita di fede e vocazionale.

Ora ti trovi missionaria in Ecuador, come è iniziata?

Mi hanno chiesto di svolgere un anno di esperienza per un progetto in una scuola. Mi sono innamorata del posto (Esmeraldas) ma soprattutto della gente: molto calorosa ed accogliente.

Sono rimasta colpita dal loro senso di affidamento; per questo ho deciso di dare la disponibilità e di rimanervi. Sono lì da 6 anni.

Come è nata, Evelyn, la tua vocazione? (risponde in spagnolo – riportiamo qui la traduzione)

La mia vocazione è nata soprattutto grazie ai salesiani. La nostra parrocchia è salesiana e la loro figura ha influito molto su di me; sono cresciuta con loro.

Qual è la tua città di provenienza?

Esmeraldas, Ecuador.

Qual è il tuo percorso di noviziato e quale il tuo compito nella Missione?

Sto studiando in università per poter insegnare in futuro chimica e biologia nelle scuole superiori. Mi occupo poi degli aspetti parrocchiali: la catechesi, il gruppo giovanile e i chierichetti.

Volete lasciare un messaggio per le nostre Comunità?

Evelyn: Sì, un messaggio soprattutto per i giovani. Non abbiate paura di consegnare la vostra vita al Signore, rispondendo di 'sì' alla chiamata, come ha fatto Maria.

Poci: Auguro ai giovani di poter incontrare persone adulte che sappiano dare una testimonianza di vita e di fede. Se sono missionaria ad Esmeraldas è perché a Binzago ho trovato persone che hanno saputo testimoniare la fede. In questo modo si cresce con un 'respiro' più ampio e si impara a ringraziare. Dopo diversi anni ritornare a Binzago e vedere che quest'amicizia continua - proprio come una 'fraternità prolungata' - è una cosa sempre commovente.

In occasione della cena sono stati raccolti circa 600 euro. Questo il ringraziamento di Poci:

Intanto vi ringrazio. Sembra retorica, però è sempre commovente ritornare dopo tanti anni e trovare un'amicizia che dura nel tempo nonostante la distanza. Anche Evelyn può dire lo stesso: quando siamo venuti la volta precedente mi ha confidato: "Questa volta sono io la straniera, eppure non mi hanno proprio fatto sentire straniera, ma mi hanno fatto sentire a casa". Vi chiediamo di pregare per la situazione attuale in Ecuador e nei paesi più provati, perché la gente possa ritrovare un poco di serenità. Commuove sempre il loro affidamento al Signore, è qualcosa che si tocca con mano e raggiunge nel cuore. Si fidano e si affidano tanto. La preghiera è necessaria, fa bene a tutti ed apre il cuore.

Quanto ai soldi che avete raccolto, andranno a famiglie che in questo periodo hanno perso la casa. Nel mese di giugno ci sono state inondazioni a causa del maltempo. Ad Esmeraldas è straripato il fiume che ha devastato un quartiere dove tante famiglie hanno perso la casa (molte costruite con assi di legno). C'è chi ha perso tutto quanto aveva dentro e molte famiglie sono state sfollate. Occorre ricordare che la situazione in Ecuador è già in partenza di grave disagio economico. Tuttavia queste persone hanno una fede che davvero sovrasta le montagne. Qualsiasi cosa succeda: calamità naturali, delinquenza, paura e preoccupazioni... viene affrontata dalla gente con una marcia in più che ti apre il cuore. È difficile spiegarlo a parole, ma che ti dà proprio la forza per andare avanti e rimanere lì, in una situazione difficile.

L'essere parte di loro mi fa dire: restiamo qui! Stiamo con loro e per loro. Soprattutto con loro, perché 'per loro' è dappertutto, è il 'con loro' che apre le prospettive della vita.

APPROFONDIMENTI

*Link e QRcode del sito delle **Piccole Apostole della carità**

https://www.luigimonza.it/istituto-secolare-piccole-apostole-della-carita/

Sotto: Poci con alcuni ragazzi della scuola di Esmeraldas che si diplomeranno in servizio alberghiero

ESTATE ORMAI AGLI SGOCCIOLI...

...ed è tempo di bilanci, in vista della nuova stagione sportiva.

di Beatrice Zana

Iniziamo la nostra rassegna estiva con il mese di giugno, aperto con la vittoria del campionato della nostra squadra Senior di pallacanestro. Dopo una combattuta serie PlayOff contro Coccaglio (BS) e dopo una gara 2 in trasferta che ha visto la tifoseria binzaghese presentarsi in quel di Brescia con addirittura 2 pullman pieni di supporters, **la squadra guidata da coach Gargantini approda alla meritata serie D, con il plauso di tutta Binzago e degli Sbandati, la tifoseria ufficiale.**

Grazie a qualche innesto di qualità, saremo pronti ad affrontare questa nuova avventura, sicuri dell'appoggio di tutta Binzago e, speriamo, non solo!

La vera estate è però iniziata con una serie di Tornei: ponte del 2 giugno dedicato ai più piccoli per il Torneo SDENG, di calcio e basket; torneo ACE per il volley nel week end del 24-25 giugno per le nostre U12 e U13 e, infine, l'ormai famoso Torneo di Binzago in memoria di Cesare Mauri.

Ben 12 squadre iscritte, per un totale di 165 giocatori e giocatrici, di cui molti militanti in serie B e serie A.

Vittoria per la squadra più binzaghese che c'è, i **MONSTARS**, che dimostrano quanto sia biancorossa l'estate 2023!

Festeggiamenti per la promozione in serie D

La squadra dei Monstars vincitori Torneo Cesare Mauri

Ma non solo tornei per la POB Binzago: abbiamo iniziato con il **Summer Camp** di cinque settimane presso la Scuola Paritaria Santa Maria Ausiliatrice.

I nostri istruttori hanno organizzato giochi e attività con diverse tematiche ed ospiti, così i nostri bimbi hanno imparato l'inglese con tanti giochi, hanno poi sperimentato nuove tecniche artistiche, utilizzando tanti strumenti semplici ma efficaci. Hanno compreso come si ama la natura e come proteggerla, insieme ai nostri ospiti: Flover Centro Giardinaggio, Gelsia (per uno studio sulla raccolta differenziata), l'associazione Parco Groane, che ci ha istruito su come proteggere la Natura, Centro Le Robinie e Api su Ape, che ci hanno insegnato come comportarci con cani e api.

Gita al Parco Borromeo durante il Summer Camp

Ma soprattutto, i nostri bimbi si sono cimentati in tanti sport, come tiro con l'arco, volano, atletica, oltre alle nostre tre discipline fondamentali (calcio, basket e pallavolo).

Al termine del Summer Camp, è iniziato subito l'I-TK Sport Camp di tre settimane, organizzato presso l'Oratorio di Binzago.

Ultimo, ma non per importanza, il nostro **POB Camp,** dal 28 agosto al 9 settembre.

Circa una cinquantina di bambini hanno calcato i campi dell'Oratorio, cimentandosi in calcio, basket e pallavolo, seguiti dai nostri coach e mister.

Con il termine dell'estate inizia quindi la stagione 2023-2024: tante sono le novità e i progetti e non vediamo l'ora di svelarli.

SEGUITECI, QUINDI, SUI CAMPI E SUI NOSTRI CANALI SOCIAL!

Dalle colonne del **"Filo d'oro"** *avevamo suggerito ai lettori di mandarci foto di chiese, processioni, feste e sagre incontrate durante le vacanze estive. Ecco quanto ricevuto, corredato da brevi note esplicative.*

le Sagre della nostra estate

DUGENTA (BN)

GRANDE FESTA DELL'ASSUNTA

di Mimmo Esposito

Dugenta - il paese di origine dei miei genitori e in cui sono nato - è un Comune in provincia di Benevento, alle porte del Sannio, vicinissimo a Caserta.

Proprio qui, nella ridente campagna coltivata dalla sua laboriosa gente, a *Santa Maria In Pesole*, una delle contrade di Dugenta, si trova una piccola chiesa-cappella risalente al 16esimo secolo che custodisce un'antica statua lignea della Madonna con Bambino. Si narra che un tempo, a causa del protrarsi di forti piogge torrenziali, il fiume Volturno era straripato inondando i territori fino alla contrada. Insieme ai detriti e ai tronchi degli alberi sradicati, sulle acque galleggiava una statua della Vergine Maria che spiaggiò - secondo la tradizione - nel punto in cui ora sorge la cappella.

Il 15 agosto a Dugenta è grande Festa, preparata da una novena che comincia il 6 agosto (con rosario e Messa presso la Cappella).

Le Statue della Madonna e di Santa Lucia al mattino del 15 vengono portate in processione lungo le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, mentre nel pomeriggio una seconda processione le riporta in santuario dove viene celebrata una santa Messa solenne.

Davvero grande è la partecipazione dei fedeli anche delle comunità limitrofe e di quanti sono emigrati in altri luoghi d'Italia o all'estero. Accanto ai festeggiamenti religiosi, vi è un ricco programma civile che contempla diversi appuntamenti: la sagra dei prodotti tipici locali, gli spettacoli musicali (con balli di gruppo e di coppia) e in conclusione il tanto atteso spettacolo pirotecnico.

***QRcode** della cronistoria di Santa Maria In Pesole (frazione di Dugenta)*

ALBEROBELLO (BA)

MADONNA DEL CARMELO

Il 16 luglio ricorre la festa della **Madonna del Carmelo**, molto sentita anche ad **Alberobello** dove è presente una piccola chiesetta a ridosso del centro storico.

Le origini della ricorrenza risalgono a quasi quattro secoli fa quando, grazie alla forte devozione dei conti di Conversano, fu dedicata in loro onore la piccola cappella di Alberobello.

IL SACRO E IL PROFANO

SESTRI LEVANTE (GE)

Il nostro don Riccardo a spasso per la Liguria, in pellegrinaggio alla **Basilica di Santo Stefano a Lavagna...**

per poi fare una tappa alla **Sagra di Sestri Levante** – con immagine che ricorda la scena del film di Renato Pozzetto "Io tigri, tu tigri, egli tigra" del 1978 e la mitica Trattoria Semivuota.

Binzago c'è,
anche nella Baia del Tigullio.

ARZANO (NA)

FESTA DI SANTA GIUSTINA

4 -13 luglio 2023

Una kermesse simbolica per la comunità arzanese, di cui rappresenta l'identità, concentrando cultura, fede, tradizione e aggregazione dei suoi fedeli, così da alimentare lo stretto legame del popolo.
Secondo la leggenda, a seguito dell'uccisione della Santa, durante il trasporto della salma con un carro da Trieste alla Sicilia, dove doveva essere deposta, i buoi giunti ad Arzano si sarebbero rifiutati di proseguire. In quel periodo la comunità arzanese attraversava un periodo di estrema povertà e difficoltà.

Gli arzanesi videro un segno divino e da quel momento Giustina venne considerata la santa copatrona della città, insieme a Sant' Agrippino.
Per la rappresentazione sono stati coinvolti piccoli, giovani e adulti volontari capitanati dalla filodrammatica "Arzano in palcoscenico".

Luigi de Rosa

PLESIO (CO)

SAGRA DEI MESTIERI ANTICHI

Vogliamo condividere con tutti voi due eventi vissuti questa estate.

Il primo è la rievocazione del Natale al fronte, presso il Castello di Ossana (il famoso "paese dei presepi" che si trova in Trentino) con la raffigurazione e la relativa spiegazione: nella notte di Natale del 1917 alcuni soldati sfiniti dalla guerra e dal freddo gelido entrarono in una grotta per ripararsi e, commossi, iniziarono a modellare con il terreno un piccolo bambino Gesù, lo deposero in uno dei loro elmetti e recitarono il Padre nostro... Ad un certo punto sentirono che alle loro spalle erano arrivati dei soldati nemici, austriaci: entrarono nella grotta con i fucili spianati, ma quando videro la scena si commossero e si misero a cantare un canto natalizio.
Invece di "farsi la guerra", quella notte "fecero la pace".

Il secondo ricordo riguarda la festa del 6 agosto in un paesino sul lago di Como, Plesio, dove c'è stata la rievocazione storica dei lavori e delle usanze di un tempo - con tanto di albero della cuccagna in versione "montana".

Famiglia Caronni

HAUTE MAURIENNE, FRANCIA

NOTRE DAME DES GRACES

Percorrendo la strada che porta da Lanslebourg a Bonneval sur Arc, e precisamente a Bessans, abbiamo visitato una chiesina medievale che, con stupore, abbiamo scoperto avere la stessa dedicazione del nostro caro santuario di Binzago: è la Cappella Notre-Dame-Des-Graces.

Particolare simpatico di questa cappella sono le ghirlande di fiori di carta crespa realizzate in occasione delle nozze dalle amiche della sposa. Secondo l'usanza locale, il giorno delle nozze una ghirlanda viene offerta alla giovane coppia che, all'uscita della chiesa, vi passa di sotto. Poi gli sposi la appendono in una delle cappelle di Bessans.

Questa antichissima tradizione è rispettata ancora oggi.

W gli Sposi!

Cia e Alberto

SESTRI LEVANTE (GE)

MADONNA DEL CARMELO

Da circa nove anni vado in vacanza a ***Sestri Levante***, nell'oratorio di Santa Maria di Nazaret, un luogo incantevole tra la Baia del silenzio e la Baia delle favole.

Ogni terza domenica del mese di luglio ricorre la festa della Madonna del Carmelo, ed immancabilmente con tutti i partecipanti della vacanza assistiamo ad una "secolare" processione, che parte dalla Chiesa Plebana di Santo Stefano al Ponte (vicino all'Autostrada) e arriva alla Basilica di Santa Maria di Nazaret, passando dallo storico "caruggio". Lungo il percorso viene portata a spalla l'antica statua seicentesca della Madonna addobbata con grappoli d'uva (fatti maturare in anticipo per l'occasione).

La Confraternita di Santo Stefano porta in processione anche tre crocefissi artistici, fra i più belli della tradizione ligure.

Pesano ognuno dagli 80 ai 100 Kg e sono alti 2 metri, sono in legno ma decorati con oro e argento lavorati con pregiata filigrana.

Grande è la partecipazione di fedeli di ogni età, dai bambini vestiti da angioletti ai ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti, dalle signore con i loro abiti eleganti rigorosamente neri; e poi la banda, il coro, le autorità ed il popolo.

Antonella

PONTREMOLI (MS)

MEDIEVALIS

Nel corso delle nostre vacanze ci siamo imbattuti anche in una sagra dal nome evocativo: "Medievalis".

Per 4 giorni la città di Pontremoli e i suoi abitanti fanno un tuffo nel Medioevo riproducendo attività e ambientazioni storiche: davvero suggestivo e meraviglioso!

Giovane Falconiere della Sacra... a Pontremoli

Spettacoli di fuoco, agguati con streghe e lupi mannari, falconeria, tiro con l'arco, giochi antichi per i bambini nell'accampamento e tanto gustoso cibo; l'animazione è fatta da cavalieri e dame, i tornei si svolgono nel castello che sovrasta la città, le cui viuzze ospitano moltissime bancarelle con prodotti e manufatti tipici!

Valeria Guanziroli

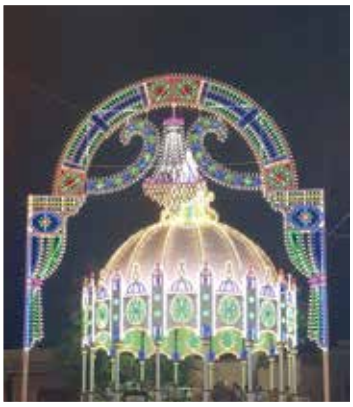
ALEZIO (LE)

SANTA MARIA DELLA LIZZA

Il Salento è conosciuto per le bellezze naturalistiche e artistiche: arte, storia e tradizioni... tra queste le sagre, feste popolari di paese, spesso dedicate al patrono. Oltre che per l'abbondanza culinaria, le sagre si caratterizzano per gli accompagnamenti musicali, come la pizzica o la taranta, grazie ai quali giovani e meno giovani si scatenano in danze ricche di ritmo e tradizione.

Le luminarie sono il simbolo antichissimo delle feste popolari, vera e propria arte trasfigurata in luce, sculture luminose che si accendono al ritmo incalzante della musica.
Il 15 agosto abbiamo partecipato alla grande festa per la patrona di Alezio, cittadina vicina a Gallipoli, in provincia di Lecce: Madonna Assunta, qui meglio conosciuta come Santa Maria della Lizza, titolo che deriva dall'antico nome messapico del paese, Alixias.
Il culto ha origini antiche e continua ancora oggi ad essere molto sentito dalla popolazione: luminarie, bancarelle, canti e balli allietano le serate, mentre nel santuario di Alezio si celebrano messe e si venera la statua lignea della Madonna, portata su un bastimento da Venezia nel 1723.

Vanda Ferla



DOMUS DE MARIA (CA)

SAGRA DELLA VITELLA

Ecco alcuni scatti della bellissima Sagra della Vitella, nel paese di Domus de Maria in Sardegna.

Musica, buon cibo e tanti stand con un pubblico di abitanti del luogo e turisti, tra cui noi, che abbiamo potuto gustare un tuffo nella tradizione di questa bellissima isola, grazie anche all'ottima organizzazione dei volontari e alla loro calorosa accoglienza! Ora proviamo ancora più entusiasmo nel pensare alle nostre prossime feste patronali che ci vedranno protagonisti!

Nelle foto vediamo una coppia di ballerini locali con gli abiti tradizionali sardi; una signora che insegna a Caterina come fare i malloreddu, tipici gnocchi sardi; donne sarde all'opera mentre preparano la tipica seadas, dolce con formaggio e miele.

Valeria Guanziroli

DEFUNTI

B.V. IMMACOLATA

Augello Luciano
di anni 87

Di Bari Maria Domenica
ved. Vurchio
di anni 87

Regondi Loredana
in Favretto
di anni 75

Borgonovo Gino
di anni 93

Galimberti Mario
di anni 93

Copreni Umberto
di anni 76

Gibelli Domenica
in Pozzoli
di anni 78

Spagnoli Caterina
in Mornata
di anni 83

Figini Rosa
ved. Mauri
di anni 82

Pinto Maria
in Rosato
di anni 60

Terragni Giulio
di anni 92

Salton Ida
ved. Giazzon
di anni 95

Pagani Giuseppina
ved. Giugno
di anni 63

Marotto Graziella
in Ambrogio
di anni 82

Bozza Stefano
di anni 57

Boga Egidio
di anni 89

Diotti Renato
di anni 90

Pasquini Teresa
ved. Corbetta
di anni 89

De Simone Nicola
di anni 52

Camillo Regina
ved. Fratantuono
di anni 78

DEFUNTI

B.V. IMMACOLATA

Giretti Loredano
di anni 93

S. EUROSIA

Montagner Giuseppe
di anni 88

Piccioni Luigi
di anni 84

Donghi Iride
in Caron
di anni 82

Boccardo Oliva
ved. Dugo
di anni 97

Cotrone Stella
di anni 90

Bassi Rino
di anni 76

Spotti Anna Luigia
in Zorzetto
di anni 72

Barcella Antonia
in Romanò
di anni 79

SACRA FAMIGLIA

Brivio Fernando
di anni 86

Musu Faustina
in Aldisquarcina
di anni 82

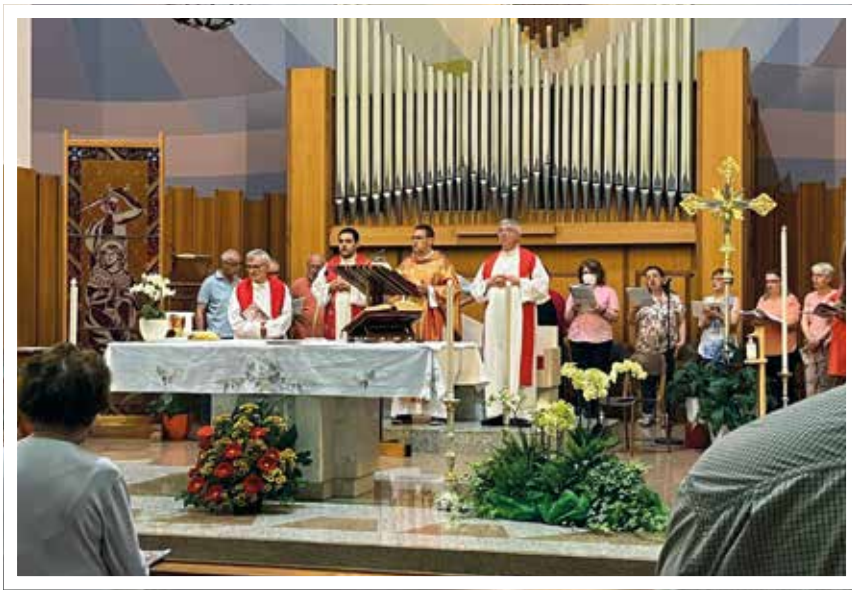
Longoni Enrico
di anni 85

Marinaro Calogero
di anni 76

Tosin Eugenia
in Cominato
di anni 89

Cattaneo Roberto
di anni 77

LA **FESTA** DI **SANTA EUROSIA**



BATTESIMI

B.V. IMMACOLATA

25 giugno	**Affaitati Raniero**	di Pietro e Strada Giada
25 giugno	**Clemente Cecilia**	di Alessandro e Kehinde Olaide
25 giugno	**Clemente Francesca**	di Alessandro e Kehinde Olaide
25 giugno	**Laface Eleonora**	di Dario e Giovanniello Elisa

MATRIMONI

B.V. IMMACOLATA

6 luglio	Mangiacavallo Daniele e Molteni Benedetta
29 luglio	Galimberti Marco e Armida Arianna

S. EUROSIA

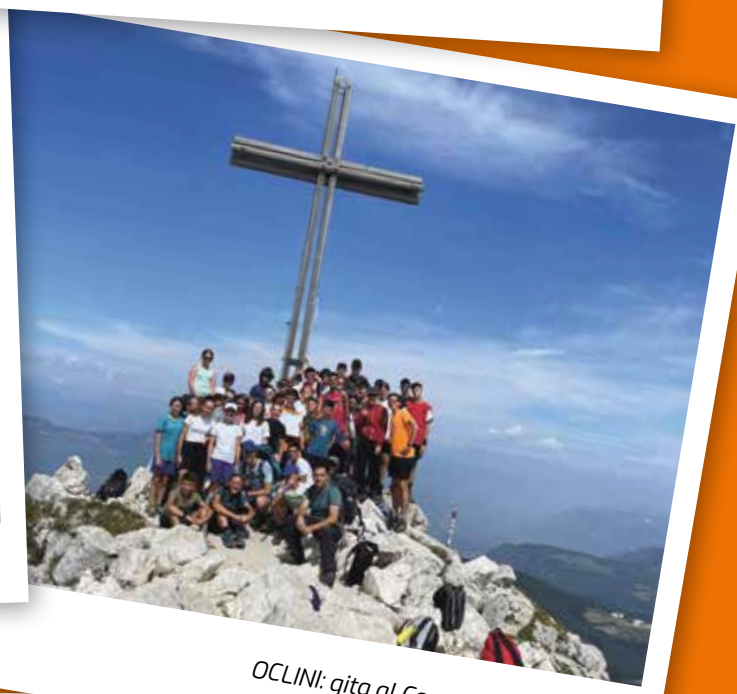
5 settembre	Pietro Leonforte e Lucia Callegaro

Vacanze estive con l'oratorio

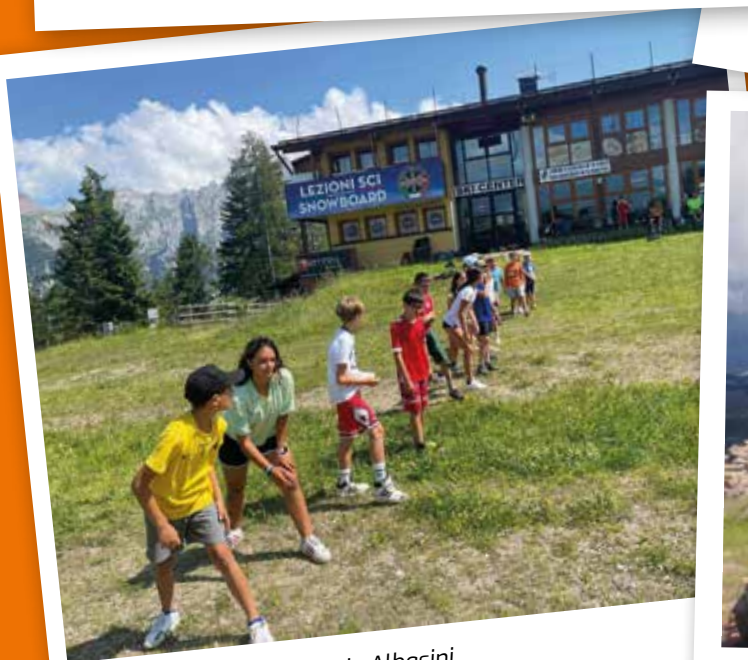
LOPPIANO: Foto di gruppo con il nostro accompagnatore e amico Chakusanga

LOPPIANO: Attività di team building...per camminare allo stesso passo

FOLGARIDA: Gita a 3000 m sul Presena



OCLINI: gita al Corno Bianco



FOLGARIDA: Giochi al rifugio Albasini

OCLINI: Messa al Corno Nero